

Economia

economia@laprovincia.it
Tel 0332 836611 Fax 0332 836688

Casa, è emergenza sfratti In un anno boom del 20%

I dati di Sicut Cisl Varese tracciano un quadro a tinte fosche
Nel 2012 ben 1.354 richieste di esecuzioni. «Più alloggi popolari»

MATTEO FONTANA
VARESE
Cresce in maniera drammatica il numero degli sfratti in provincia di Varese. I dati forniti dal sindacato inquilini Sicut Cisl varesino, parlano di un aumento dei casi nel 2012 del 20% rispetto all'anno precedente. Se si considera che già nel 2011, rispetto al 2010, si era registrato un incremento del numero di sfratti del 17%, si intuisce l'urgenza del problema casa sul nostro territorio. Un altro dato significativo riguarda le richieste di esecuzione sfratti, che non è detto sfocino tutti nell'abbandono della casa, che sono 1.354.

L'affitto è un miraggio
Gli sfratti eseguiti l'anno scorso in provincia di Varese sono stati circa un migliaio; questo non significa che mille famiglie siano per strada. Alcune hanno trovato un alloggio popolare, altre sono state aiutate dal Comune, altre ancora sono ospitati di parenti o amici e coabitano con loro, oppure sono tornate a vivere nelle famiglie d'origine.

Tutte situazioni accomunate dal disagio e da un senso di precarietà residenziale che pesa come un macigno sulla vita delle persone coinvolte. «La crisi economica ed il caro affitti rendono sempre più spesso molto difficile il pagamento del canone di locazione - afferma Ezio Mostoni, segretario provinciale del Sicut - il 90% degli sfratti è dovuto alla morosità dell'affitto: basta che un componente della famiglia abbia delle difficoltà sul lavoro, come la cassa integrazione e la mobilità e l'affitto diventa impossibile da pagare. Sempre più persone si presentano agli sportelli del sindacato per avere un

aiuto concreto, ad esempio chiedendo di aderire al fondo sostegno affitti». «Nel 2011 abbiamo trattato 5.200 domande - prosegue Mostoni - che sono calate l'anno scorso perché con i tagli del Governo si è abbassata la soglia Isce degli aventi diritto».

In città e nei piccoli centri
Oggi, solo con un indice Isce inferiore ai 4 mila euro si ha diritto al fondo sostegno affitti. Il problema casa è diversificato nella mappa dei Comuni della provincia di Varese. «Nelle città come il capoluogo, Busto Arsizio, Gallarate e Saronno il problema è più accentrativo - osserva l'esperto del sindacato - ma purtroppo le difficoltà stanno aumentando anche nei Comuni più piccoli». Il Sicut Cisl invoca soluzioni urgenti per risolvere il problema abitativo. «Bisogna rilanciare l'edilizia popolare - propone Mostoni - e porre un freno al caro affitti; non si può andare avanti molto con i tagli. Occorre investire nell'edilizia pubblica che è un investimento sociale, oltre che un rimedio alla crisi del settore edile».

Edilizia agevolata
Nel 2013 saranno pronti circa 220 alloggi popolari nella zona di Saronno, mentre tra il 2014 e il 2015 ne arriveranno 40. Numeri assolutamente insufficienti a fronte di circa 3 mila domande tuttora giacenti. «Il problema più urgente e drammatico, è quello degli sfratti» - conclude Mostoni - «si istituiscono delle commissioni apposte nei Comuni e in Prefettura per stilare delle graduatorie che tengano conto delle situazioni di ogni famiglia costruita ad abbandonare la propria abitazione».



Crescono gli sfratti in provincia: nel 2012 coinvolte mille famiglie

Il sindacato inquilini

«Basta tagli al fondo di sostegno»

I tagli al fondo per il sostegno agli affitti, operati dal Governo e dalla Regione, hanno ulteriormente aggravato il problema casa, anche in provincia di Varese. Le persone che possono accedere allo speciale fondo sono solo coloro che hanno un indice Isce inferiore ai 4 mila euro annui. Questo ha fatto calare sensibilmente il numero di domande presentate da chi non ce la fa più a pa-

gare l'affitto, ma questo non significa che la gravità del problema sia diminuita; si è semplicemente ristretta la platea degli aventi diritto. Strettamente legato al problema casa c'è quello della mancanza di lavoro. «Lo notiamo quotidianamente ai nostri sportelli» - sottolinea Ezio Mostoni, segretario provinciale del sindacato inquilini Sicut Cisl Varese - «appena in famiglia si manifesta un problema sul lavoro e un componente va in cassa integrazione o mobilità, di conseguenza l'affitto diventa un problema insormontabile». Basta tagli è il grido d'allarme del sindacato. «Non sappiamo più cosa dire alla gente e come aiutarla. A suon di tagli, stiamo togliendo tutti gli strumenti sociali di sostegno all'affitto» - conclude Mostoni. ■

Malpensa sempre più chic Con la lounge di Emirates

Inaugurazione per la nuova lounge Emirates all'aeroporto di Malpensa martedì mattina alle 9.45. Si tratta della prima lounge realizzata secondo il nuovo concept di Emirates.



Scatole e imballaggi Un Consorzio aiuta gli imprenditori

SOLBIATE OLONA

Il Consorzio Italiano Scatolifici (Cis) muove i primi passi. Nato nel 2012, ad oggi racchiude una settantina di aziende trasformatrici del cartone ondulato, per imballaggi e confezioni per ogni genere di merce. In Italia se ne contano circa 400. Il gruppo, guidato dal presidente Andrea Cornelli titolare della milanese Cornelli Snc, ha scelto Solbiate Olona la settimana scorsa per il consiglio direttivo mensile. Come altri in Italia, è stata un'occasione di incontro con le aziende del territorio varesino, interessate all'adesione.

Conoscere e condividere
Il Consorzio nasce dall'esigenza di rappresentazione dello specifico settore in cui operano e con tre punti di forza, condivisione, etica e sostenibilità sociale. La competitività della materia prima, il cartone, è vincente in partenza su plastica e polistirolo, e coincide con la scelta etica e sostenibile della linea "green" di molte imprese.

In provincia di Varese, tra i primi promotori del Consorzio ci sono Norda Imballaggi di Somma Lombardo e lo scatolificio Da.Ra. (con sede a Castano) del bustese doc Fabrizio Bianchi, vicepresidente del Cis. «È stato un incontro positivo - conferma Bianchi - molti scatolifici della provincia di Varese sono aperti a una eventuale iscrizione al consorzio. Per ora il problema è la partecipazione, ovvero sono molte le aziende radicate sul territorio e a gestione familiare, dove vi lavorano molto spesso gli stessi titolari. Ecco, il nostro compito è fargli vivere e condividere le nostre esperienze, perché chi lo ha già fatto ne resta coinvolto. È utile essere rappresentati ma lo è anche condividere le nostre conoscenze. Se in azien-



Il presidente Andrea Cornelli

da sono in pochi, il tempo non è mai abbastanza».

Concorrenza soft

In questo settore non si avverte la concorrenza, tra loro si definiscono colleghi e non è raro trovarne diversi che hanno condivi-

so (e risolto) problematiche per soddisfare il cliente. «Siamo l'ultimo anello di una catena produttiva - spiega il presidente Cornelli - più che fornitori siamo quasi dei consulenti col nostro know-how a servizio del cliente per la soluzione più etica, efficace ed economica».

Imballaggi "virtuosi". «Siamo in linea con le strategie e il messaggio del Comico per una giusta percezione del prodotto - prosegue - stiamo lavorando al marchio del Cis, che permetterà una certificazione che garantisca l'azienda che acquista il nostro prodotto, si parla cioè di filiera e percorsi aziendali virtuosi, perché dietro oltre alla qualità ci sono imprese virtuose, che pagano gli stipendi e versano i contributi». ■ **Francesca Amendola**

Spicca tra gli obiettivi il sostegno della linea verde delle ditte

Sea Handling, ipotesi compratore Ma sui lavoratori resta la maxi multa

MALPENSA
Sea ammette stavolta: la Menzies Aviation si è resa disponibile a valutare la possibilità di acquisire Sea Handling, la branca della società di gestione aeroportuale di Malpensa Linate (2.300 lavoratori, di cui 1.700 soltanto in briglie) che si occupa di servizi a terra per le compagnie aeree.

Ma non c'è alcun accordo preventivo di vendita, nessuna trattativa già in corso. Il presidente di Sea Giuseppe Bonomi, ha incontrato ieri i rappresentanti dei

lavoratori (Filt-Cgil, Filt-Cisl, Uiltrasporti, Ugl T.A., Flai T.S., Uslb, Sinpa e le rsi di Sea e di Sea Handling) per mettere le carte in tavola. La sanzione di 360 milioni di euro, commissionata dall'Unione europea a Sea per l'aumento di capitale effettuato dalla stessa Sea a favore di Sea Handling, nel periodo 2002-2010, farebbe saltare il banco. Se scritta a bilancio da Sea, significherebbe il fallimento dell'Handling. Per l'Unione europea si tratterebbe di aiuti di Stato incompatibili con il mercato interno, interpretazione contestata da Sea che ha già pronto un ricorso in attesa che anche il Comune di Milano e il nuovo governo compiano lo stesso passo. Nel frattempo, si resta in attesa.

Sea chiederà all'Unione europea la possibilità di tornare a fondere Sea spa con Sea Handling, senza comunque nutrire grandi speranze in un parere positivo da parte dell'Ue. Il futuro di 2.300 lavoratori resta, per ora, sospeso a quei 360 milioni che, se vera-

mente dovuti, porteranno gioco forza alla vendita di Sea Handling. «Fermi tutti», si limita a dire la Filt Cisl a botta calda.

«Il dimensionamento di Sea deve essere grande, con Sea Handling nel perimetro aziendale», sostiene la Filt Cgil. «Il punto fondamentale è garantire il lavoro e, dunque, recuperare traffico», aggiunge Saverio Innocenzio (Filt). Dopo quattro anni di accordi per la tenuta occupazionale e d'impresa, Sea e organizzazioni sindacali si ritrovano a disporre una matassa spinosa, con l'aggiunta di un grosso punto interrogativo dato dalla cassa integrazione che nel 2013 chiuderà i rubinetti per la società di gestione degli aeroporti milanesi. ■ **Alessandra Pedroni**

Carta Bcc BEEP!
La mia Carta è differente

I NOSTRI PLUS:
SODDISFATTO o RIMBORSATO su i tuoi acquisti fino a 1 mese
PAGAMENTI FINO A 25€ VELOCI E SENZA FIRMA
SCONTI SU ClubCartaBcc

Fino a 25 euro con un semplice BEEP!
Usala per i tuoi piccoli acquisti

La tua nuova Carta ti aspetta in filiale

www.cartabcc.it
BCC Banca di Credito Cooperativo
Dal 1991 affidati per forza